

CODEX LATINE IUXTA LECTIONEM ARISTARCHI

♄♂♂ ♃♂♂ ♃♂♂ ♃♂♂ ♃♂♂ ♃♂♂ ♃♂♂ ♃♂♂ ♃♂♂ ♃♂♂ ♃♂♂ ♃♂♂

“Si tratta certamente di un alfabeto zodiacale. Vedi? Nella prima linea abbiamo...”, allontanò ancora il foglio da sé, strinse gli occhi, con uno sforzo di concentrazione: “Sagittario, Marte, Leone...”

“E cosa significano?”

“Se Ruben fosse stato un ingenuo avrebbe usato l'alfabeto zodiacale più comune: A uguale a Terra, B Luna, poi Mercurio, Venere, Sole, e così via fino a Saturno, e infine i 12 segni. La prima linea si leggerebbe allora... prova a trascrivere: "SFO GLS...". S'interruppe.

“No, non vuole dire nulla. Ha riordinato l'alfabeto secondo un'altra chiave. Dovrò scoprirla.”

“E' possibile?” domandai ammirato.

“Sì, se si conosce un poco della sapienza degli arabi. I migliori trattati di criptografia sono opera di sapienti infedeli, e a Oxford ho potuto farmene leggere qualcuno. Bacone aveva ragione a dire che la conquista del sapere passa attraverso la conoscenza delle lingue. Abu Bakr Ahmad ben Ali ben Washiyya an-Nabati ha scritto secoli fa un *Libro del frenetico desiderio del devoto di apprendere gli enigmi delle antiche scritture* e ha esposto molte regole per comporre e decifrare alfabeti misteriosi, buoni per pratiche di magia, ma anche per la corrispondenza tra gli eserciti, o tra un re e i propri ambasciatori. Ho visto altri libri arabi che elencano una serie di artifici assai ingegnosi. Puoi per esempio sostituire una lettera con un'altra, puoi scrivere una parola a rovescio, puoi mettere le lettere in ordine inverso, ma prendendone una sì e una no, e poi ricominciando da capo, puoi come in questo caso sostituire le lettere con segni zodiacali, ma attribuendo alle lettere nascoste il loro valore numerico e poi, secondo un altro alfabeto, convertire i numeri in altre lettere...”

“E quale di questi sistemi avrà usato?”

“Bisognerebbe provarli tutti, e altri ancora. Ma la prima regola per decifrare un messaggio è indovinare cosa voglia dire.”

“Ma allora non c'è più bisogno di decifrarlo!” risi.

“Non in questo senso. Si possono però formulare delle ipotesi su quelle che potrebbero essere le prime parole del messaggio, e poi vedere se la regola che se ne inferisce vale per tutto il resto dello scritto. Per esempio, qui Ruben ha certamente annotato qualcosa riguardo un luogo di Roma. Se io provo a pensare che il messaggio parli di questo, ecco che sono illuminato all'improvviso da un ritmo... Prova a guardare le prime tre parole, non considerare le lettere, considera solo il numero dei segni... Ill Ill Illlll... Ora prova a dividere in sillabe, e recita ad alta voce: ta-ta ta-ta ta-ta-ta... Non ti viene in mente nulla?”

“A me no.”

“E a me sì. Ite...”